

Palazzo Frizzoni dà il via libera al bonus bebè

In Consiglio

Ok all'esperimento grazie all'ordine del giorno di Stefano Benigni (Fi) approvato all'unanimità

Le neomamme e i neopapà di Bergamo potranno beneficiare di un «bonus bebè». Ci vorranno i tempi tecnici (e politici) perchè venga erogato dalle casse comunali, ma la proposta di Stefano Benigni, consigliere di Forza Italia, è stata accettata.

Dopo una sospensiva per trovare un accordo tra le parti politiche, ieri sera l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. La Giunta darà mandato agli uffici di disegnare una misura sperimentale a sostegno dei neogenitori preveden-

do benefici a livello fiscale (con riduzioni o esenzioni dal versamento dei tributi locali). La bozza di regolamento per l'erogazione del contributo dovrà passare al vaglio della Commissione (che fisserà i criteri) e dell'aula consiliare.

L'assessore al Bilancio ieri sera è stato protagonista di un'altra delibera, su un tema che Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord, aveva sollevato lo scorso marzo. Il consigliere sollecitava l'amministrazione ad attivarsi per riavere dallo Stato 6.215.018,13 euro, decurtati nel 2013 dai Ministeri dell'Economia e finanze e dell'Interno con la scure della spending review. Ma se inizialmente l'assessore Gandi si era dimostrato titubante, ieri sera ha approvato, con la maggioranza, un ordine del giorno col-

legato al bilancio consuntivo presentato proprio dal consigliere Ribolla con il quale impegna l'amministrazione «a relazionarsi con Anci Lombardia per approfondire la tematica della spending review, anche per il 2013».

Secondo il leghista Ribolla, il risarcimento sarebbe possibile (ha avviato l'iter anche il Comune di Lecce). L'appiglio nor-

mativo è una sentenza della Corte Costituzionale che riguarda la determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio del 2013, dove la Corte denuncia l'illegittimità dei criteri con cui sono stati stabiliti i tagli per i Comuni, ma non del decreto tout court. Il risarcimento avrebbe una portata nazionale, visto che il taglio operato dal Governo Monti nel 2013 fu pari a 2,25 miliardi di euro. Per il Comune di Bergamo si tratterebbe di oltre 6 milioni di euro: «Approfondiremo con Anci, da soli non avremmo la stessa forza politica» sottolinea Sergio Gandi.

L'aula consiliare, nell'ambito dei 500 anni della Riforma protestante (data per la quale è stato predisposto un ricco carnet di eventi) ha deciso all'unanimità, su spinta del consigliere Pd Nicola Eynard, «di individuare una via importante, un parco o un luogo significativo da dedicare ad un protagonista della riforma». Giacomo Angeloni accoglie la proposta a nome della Giunta e aggiunge: «Potrebbe essere un luogo attorno all'ex Monastero di Sant'Agostino visto che inizialmente Lutero fu monaco agostiniano».

Diana Noris



L'aula consiliare di Palazzo Frizzoni

